

A tutti i clienti  
LL.SS.

Circolare N. 8 del 02/05/2025

Oggetto:       **1) Scadenario del mese di Maggio 2025;**  
                  **2) Direttive sui controlli 2025 dell’Agenzia delle Entrate.**

**1) Scadenario del mese di Maggio 2025**

<u>Adempimenti</u>	<u>Scadenza</u>
– Versamento <b>ritenute</b> IRPEF e <b>contributi</b> INPS relativi al mese di Aprile 2025;	16/05/2025
– Contribuenti <b>IVA</b> mensili: Liquidazione e pagamento IVA a debito mese di Aprile 2025 – codice tributo IVA 6004;	16/05/2025
– Contribuenti <b>IVA</b> trimestrali: liquidazione e pagamento IVA a debito 1° trimestre 2025 – codice tributo IVA 6031;	16/05/2025
– Artigiani e Commercianti pagamento 1° rata <b>contributi</b> INPS fissi anno 2025;	16/05/2025
– <b>Enasarco</b> : versamento dei contributi Enasarco 1° trimestre 2025 da parte delle aziende proponenti;	20/05/2025
– <b>CONAI</b> : dichiarazione mensile di Aprile 2025 (moduli 6.1/6.2/6.10). La periodicità potrà essere annuale, trimestrale o mensile in funzione dell’ammontare del Contributo Ambientale complessivamente dichiarato, per materiale, nell’anno precedente;	20/05/2025
– Presentazione modelli <b>Intrastat</b> in via telematica all’Agenzia delle Dogane per gli operatori intracomunitari con obbligo mensile (la scadenza riguarda i contribuenti con obbligo di presentazione degli elenchi Intrastat a cadenza mensile, o coloro che hanno effettuato operazioni per un importo superiore ad €. 50.000,00 a trimestre);	26/05/2025
– INAIL: Bando ISI INAIL 2024 chiusura invio domanda telematica di contributo;	30/05/2025
– Termine per il pagamento dell’ <b>imposta di bollo</b> sulle fatture elettroniche del 1° trimestre 2025 in caso di importo dovuto superiore ad €. 5.000,00 (in caso contrario il pagamento potrà essere effettuato entro il termine per il 2° trimestre 2025);	31/05/2025
– Termine per l’invio della comunicazione dei dati delle liquidazioni IVA 1° trimestre 2025 ( <b>LIPE</b> 1° trimestre 2025);	31/05/2025
– <b>Rottamazione Quater</b> (definizione agevolata delle cartelle di pagamento) versamento 8° rata;	31/05/2025
– <b>Uni-Emens</b> : invio telematico della dichiarazione Uni-Emens relativa al mese precedente;	31/05/2025
– CPB 2024/2025 – adesione al ravvedimento speciale per gli anni dal 2018 al 2022 – scadenza <b>3° rata</b> in presenza di rateizzo.	31/05/2025

**2) Direttive sui controlli 2025 dell’Agenzia delle Entrate**

Nella messa a punto delle linee di indirizzo per l’attività di contrasto all’evasione, già tracciate all’interno del Piao (Piano Integrato di Attività e Organizzazione), l’Agenzia delle Entrate punta a concentrare risorse e attenzione sui profili ritenuti a maggiore pericolosità fiscale, tra cui:

1) Mancata adesione al CPB per gli anni 2024/2025

Uno dei principali indicatori è rappresentato dalla mancata adesione al CPB – Concordato Preventivo Biennale – nel 2024.

È prevista infatti un'intensificazione dei controlli nei confronti delle partite IVA che non hanno scelto di adeguarsi al reddito proposto dal Fisco e di quelle che, pur avendo optato, sono incappate nelle ipotesi di decadenza.

2) Controlli a tappeto sui forfettari per la verifica dei requisiti, incassi e documentazione

Per i soggetti forfettari sarà elaborato un nuovo percorso selettivo finalizzato alla verifica della sussistenza dei requisiti necessari ad usufruire del regime agevolato sulla base delle risultanze dell'Archivio dei Rapporti Finanziari con conseguente recupero a tassazione ordinaria dei compensi e/o ricavi effettivamente realizzati, anche sotto il profilo IVA, per coloro che risultassero privi dei relativi requisiti.

3) Controlli sulle fatture d'acquisto dei contribuenti di medie e minori dimensioni

Per i contribuenti di medie e minori dimensioni la descrizione dell'acquisto dei beni o dei servizi contenuti nella fattura elettronica, può far scattare le attenzioni del fisco.

Nel caso in cui l'acquisto effettuato risulti, già a prima lettura, non inerente all'attività esercitata – come, ad esempio, nel caso di un acquisto di un gioiello, di una vacanza o di un mobile per la casa – il contribuente verrà infatti contrassegnato dai sistemi automatizzati di analisi e selezione del rischio fiscale utilizzati dall'Amministrazione Finanziaria.

Un'analisi a livello puntuale delle fatture passive ricevute dal soggetto consente infatti di individuare, immediatamente, settori di attività incoerenti con la filiera economica alla quale il soggetto appartiene che, molto spesso, risultano diretti a soddisfare consumi personali del contribuente e non dell'attività esercitata.

Tali minuziose attività di controllo da parte dei sistemi informatizzati in possesso dell'Amministrazione Finanziaria, non scatterà sempre e comunque, ma soltanto nelle situazioni di contribuenti che presentano strutture di costi troppo elevate e/o anomale.

Il caso è rappresentato dagli importi dei c.d. "costi residuali di gestione" previsti dagli ISA superiori a una certa soglia percentuale individuata in riferimento allo specifico settore di attività del contribuente.

In questo senso i contribuenti soggetti agli indicatori sintetici di affidabilità fiscale potrebbero trovarsi più esposti degli altri perché i vari modelli ISA prevedono specifici indicatori basati proprio sul rapporto fra costi residuali di gestione e costi complessivi dell'attività.

Nell'ambito dei contribuenti ai quali si applicano le pagelle fiscali il documento programmatico in commento prevede anche ulteriori indicatori di rischiosità fiscale rispetto a quello già evidenziato. Si tratta, ad esempio, dell'esposizione di crediti IVA anomali rispetto ai dati economici, alle particolari disposizioni normative del settore e/o alla presenza di una bassa o costante redditività anche a fronte di ricavi in crescita nel tempo.

I controlli dell'Agenzia delle Entrate si concentreranno su quei soggetti ISA che, in base all'analisi dei dati dichiarativi e indicati nel modello inviato al fisco, presentano le seguenti anomalie: incoerenza dei beni strumentali dichiarati; probabile presenza di personale impiegato "in nero"; magazzini anomali.

Questi contribuenti saranno destinatari, almeno in una prima fase, di comunicazione di anomalia.

La direttiva sulla programmazione 2025 dell'Agenzia delle Entrate prevede inoltre, al preciso fine di rafforzare l'attività di presidio del territorio, una intensificazione molto significativa delle **attività di accesso breve** nei confronti dei contribuenti che presentano tali indici di rischiosità fiscale.

Le indicazioni contenute nella direttiva in commento evidenzia dunque il valore estremamente significativo, ai fini delle attività di analisi e selezione del rischio, della descrizione degli acquisti di beni e servizi effettuati dal contribuente.

Attraverso la costruzione di appositi algoritmi e sintesi di intelligenza artificiale l’Agenzia delle Entrate potrà avere evidenza di tutte le situazioni in cui gli acquisti effettuati appaiono non inerenti all’attività svolta.

Ovviamente solo le posizioni a maggior rischio fiscale verranno fatte oggetto di specifiche attività di controllo.

Resta comunque del tutto evidente che la possibilità di leggere il contenuto delle fatture di acquisto-fatta eccezione di quelle dell’ambito sanitario che restano fuori dalla fatturazione elettronica – fornisce al fisco una serie di elementi di grande utilità ai fini del contrasto all’evasione e alle attività di compliance fiscale.

4) Controllo tra i POS incassati e l’emissione degli scontrini

L’Agenzia delle Entrate sta mettendo a fuoco le verifiche su una apposita lista di persone fisiche esercenti attività di lavoro autonomo o di impresa, le quali, pur nell’ambito di una normale dinamica delle entrate finanziarie rispetto ai ricavi e compensi dichiarati, presentano incongruenze tra il volume degli acquisti desumibile dai dati della fatturazione elettronica, oltre che da altri oneri e spese documentati, e i flussi finanziari passivi registrati sui conti correnti ad essi intestati, in altre parole su coloro che sebbene accettano pagamenti tracciati, non coordinano il pagamento tracciato con l’emissione dello scontrino e la relativa comunicazione all’Agenzia delle Entrate, (i cosiddetti evasori dei “pos”).

L’Agenzia punterà a far emergere quelle situazioni apparentemente virtuose, rispetto alle quali lo scostamento tra i costi sostenuti nell’anno considerato per l’attività esercitata e i pagamenti eseguiti mediante l’utilizzo dei conti correnti (bonifici, prelievi, utilizzo di carte di credito), se di importo significativo, “porta a supporre”, si legge nel documento, “che il contribuente si sia avvalso (anche) di denaro contante, verosimilmente derivante da proventi sottratti a tassazione”.

5) Controlli in presenza di redditi esigui e significative movimentazioni finanziarie attive e sulla base di nuovi fonti informative

Un ruolo centrale per le selezioni lo continua ad avere l’Archivio dei Rapporti Finanziari.

La direttiva sulla programmazione dei controlli 2025 prevede infatti che “le attività di analisi del rischio basate sui dati dell’Archivio dei rapporti saranno indirizzate, nel corso del 2025: da un lato, verso il perfezionamento dei percorsi già avviati negli ultimi anni, con riguardo in particolare a quelli avente ad oggetto i contribuenti persone fisiche con redditi esigui e significative movimentazioni finanziarie attive sui conti correnti; dall’altro, verso la sperimentazione di nuovi modelli selettivi”.

Per quanto riguarda inoltre le novità sui controlli nel 2025, si prevede che saranno implementate specifiche analisi basate su quelle che l’Agenzia delle Entrate considera nuovi fonti informative, quali la Direttiva del Consiglio (UE) 2021/514 (c.d. DAC7), relativa alla comunicazione degli importi incassati, tra gli altri, dai venditori e dai locatori immobiliari per il tramite di piattaforme digitali.

Con particolare riferimento ai dati DAC7, si legge nel documento, “nel corso del corrente anno sarà chiesto alle Direzioni Regionali di individuare degli uffici pilota per l’effettuazione di alcune sperimentazioni sui primi anni oggetto di comunicazione (2023 e 2024)”.

La DAC 7, si ricorda, è la direttiva europea che attiva lo scambio di informazione sulle vendite anche dei privati attraverso le piattaforme digitali al superamento di determinati volumi di traffico.

Bertolucci Dott.ssa Stella

